

→ **Entra in gara** e già insidia il candidato finora favorito Romney, eclissando il primo test dell'Iowa

→ **L'altra America** La sua ricetta è legge nel suo Stato: tasse al minimo e record di nuovi occupati

Primarie repubblicane L'ora del texano Perry: «Saro io l'anti-Obama»

Foto di Carolyn Kaster/Ap-LaPresse



Stretta di mano tra il governatore del Texas Rick Perry e il presidente Barack Obama all'aeroporto di Austin

«Credo che vincerò». Entra in gara per la nomination repubblicana il texano Rick Perry e già fa ombra al front-runner Romney e al sondaggio dell'Iowa. Per la stampa è l'anti-Obama. E sa come raccogliere fondi.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

«Non voglio pestare i piedi a nessuno». Seminando autografi e dichiarazioni ai giornalisti, Sarah Palin piomba in Iowa appena prima dello «straw poll» di Ames, giusto in tempo per accaparrarsi qualche titolo sui giornali, rubando la scena alla manciata di candidati repubblicani in corsa in questa specie di fiera di paese che segna l'inizio - del tutto officioso - delle primarie. Quanto basta per sollevare l'eterna domanda se intende candidarsi o meno. La risposta per il momento è rinviata, il programma di Sarah è tornare in Alaska per godersi la stagione della caccia all'alce, ma la sua apparizione in Iowa, fuori gara, non è passata inosservata. Il test di Ames non è decisivo - non serve a conquistare delegati per le convention - ma è stato considerato per anni il primo banco di prova della capacità organizzativa e della credibilità dei singoli candidati: chi vince qui ha due probabilità su cinque di ottenere la nomination, almeno stando alle cronache. Stavolta brilla però per l'assenza dei nomi importanti, quelli che potrebbero davvero fare la differenza, con il front-runner Mitt Romney che ha glissato il sondaggio e l'ingresso in corsa di Rick Perry, diventato l'uomo da tenere d'occhio.

«Lo Stato non deve avere il ruolo della badante», ha detto Perry, criticando il peso del debito e la dipendenza finanziaria ed energetica da Paesi stranieri. Il governatore texano a parte una parentesi democratica alle spalle, ha molte carte in regola per piacere alla base repubblicana. Più di Mitt Romney, favorito finora, ma mormone e pericolosamente vicino ad Obama sulla riforma sanitaria che fa inorridire la destra no-tax. E decisamente di più di quella Michele Bachman, Tea party doc, che è data in pole position per gli straw poll dell'Iowa e che è riuscita ad attirare le attenzioni dei media per il tono presidenziale con il quale si è presentata al primo dibattito tv. Newsweek le ha dedicato una copertina, anche se alla fine si è discusso di più del suo sguardo strabico nella foto, che non dell'articolo